



# I codici della bellezza

## Genealogia in Italia

**nome progetto/project name** Padiglione Italia Expo Dubai 2020, Dubai, Emirati Arabi Uniti / *Italian Pavilion, Dubai, United Arab Emirates*

**progetto/design** Gianluca Peluffo & Partners con/with Fondazione SYMBOLA, PRAS Tecnica Edilizia srl Società Ingegneria, HZ Studio - Architecture & Engineering S.R.L., Green Land S.R.L.

**gruppo di lavoro/design team** Gianluca Peluffo, Gabriele Filippi, Domenico Faraco, Rina D'Urso, Antonio Lagorio, Paola De Lucia, Fondazione

SYMBOLA Massimo Calda, Alesandro Campo, Christian Bonu, Ivan Zucca

**ente banditore/competition sponsor** Invitalia

**luogo/place** Dubai, Emirati Arabi Uniti / *United Arab Emirates*

**rendering/rendering** Gianluca Peluffo & Partners

**data progetto/design date** 2019

**superficie/area** 35.000,00 m<sup>2</sup>

**posizionamento/results** Secondo classificato / *Second Prize*

100

101

**Beauty codex** The Italian Pavilion is a city made up of a thousand cities. Just as Italy is a country of a thousand cities and thousand landscapes. Wonder, abyss, spiral, landscape, garden, sweetness, work. The perceptive sequence, corporeal and sensual, unites human beings with the landscape and the city.

### Creating a Community.

This Community is founded on the city and on the "Encoding", "De-coding" and "Re-coding" of our "saper fare" (know-how).

The Pavilion is a dynamic and complex sequence of experiences of Time.

Italy is the place of the Contemporary, or the Time capable of containing all the times in history, from the unfathomable past to the unimaginable future. Of darkness and light.

The Turreted City (the prologue) is built on the plan of a dream, Diocletian's Baths, and natural light is its protagonist, caressing, in its whiteness filtered and diffused from above, the coding of city life (Rome, Siena), of landscape, agriculture and food (I Camaldolesi, Artusi), the coding of the industrial city life (Adriano Olivetti).

The Path is the dynamic and emotional journey into

Il Padiglione Italiano è una città fatta di mille città. Così come l'Italia è un Paese di 1000 città e di 1000 paesaggi. Meraviglie, abissi, spirali, paesaggio, giardini, dolcezza, lavoro.

La sequenza percettiva corporea e sensuale unisce gli esseri umani al paesaggio e alla città.

### Creando una Comunità.

Questa Comunità è fondata sulla città e sulla "Codifica", "De-codifica" e "Ri-codifica" del saper fare.

Il Padiglione è una sequenza dinamica e complessa di esperienze del Tempo.

L'Italia è il luogo del Contemporaneo, ovvero del Tempo capace di accogliere tutti i tempi della storia, dal passato insondabile al futuro inimmaginabile. Del buio e della luce.

La Città Turrata (il prologo) è costruita sulla pianta di un sogno, le Terme di Diocleziano, e la luce naturale ne è protagonista, accarezzando nel suo bianco filtrato e diffuso dall'alto, la codifica della vita della città (Roma, Siena), della vita dal paesaggio, dell'agricoltura e del cibo (I Camaldolesi, l'Artusi), della vita della città industria (Adriano Olivetti).

Il Percorso è il viaggio dinamico ed emozionale dentro al "saper fare", alla decodifica creativa della moda, del design, della robotica, della farmaceutica, della medicina. Il genio italiano fatto di miracolosa unione di fatica, regola e bellezza. Mai rinunciare a produrre bellezza. Mai.

Il percorso è un nastro trasportatore di energia creativa, ed è caratterizzato da un movimento nel buio, con luci e schermi artificiali.

L'epilogo è una spirale a scendere. E' il futuro possibile. E' una vertigine. Il resto è Giardino italiano. Il resto è il Ristorante migliore dell'Expo, avvolto in foglie di alloro dorato, come il capo di Dante.

In alto.

### La fatica e la Bellezza.

In Italia, da sempre, la bellezza è l'esito di processi che incorporano tre dimensioni:

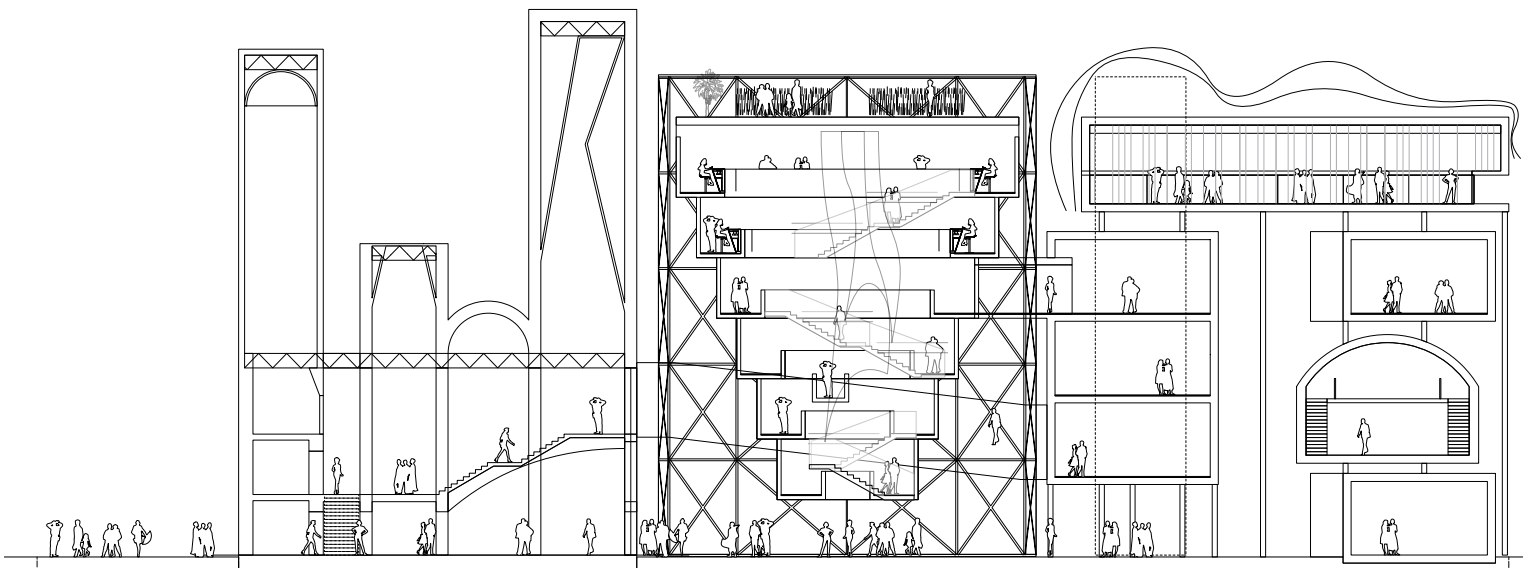
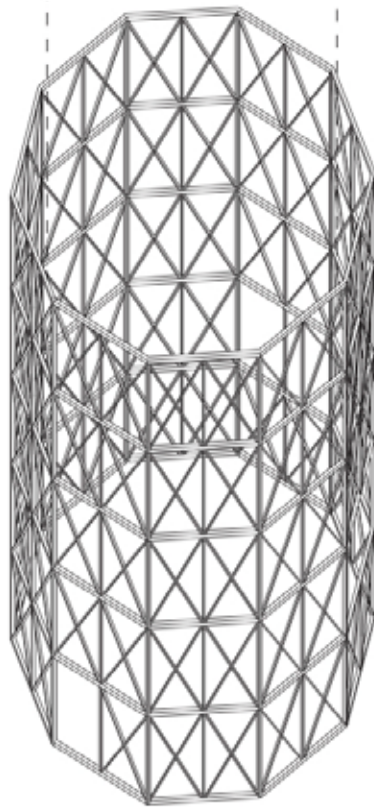
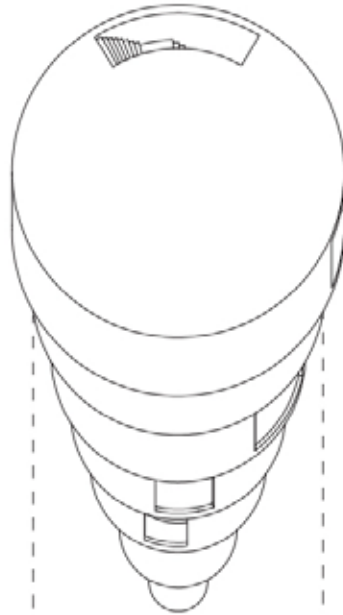
- Culturale
- Ambientale
- Sociale

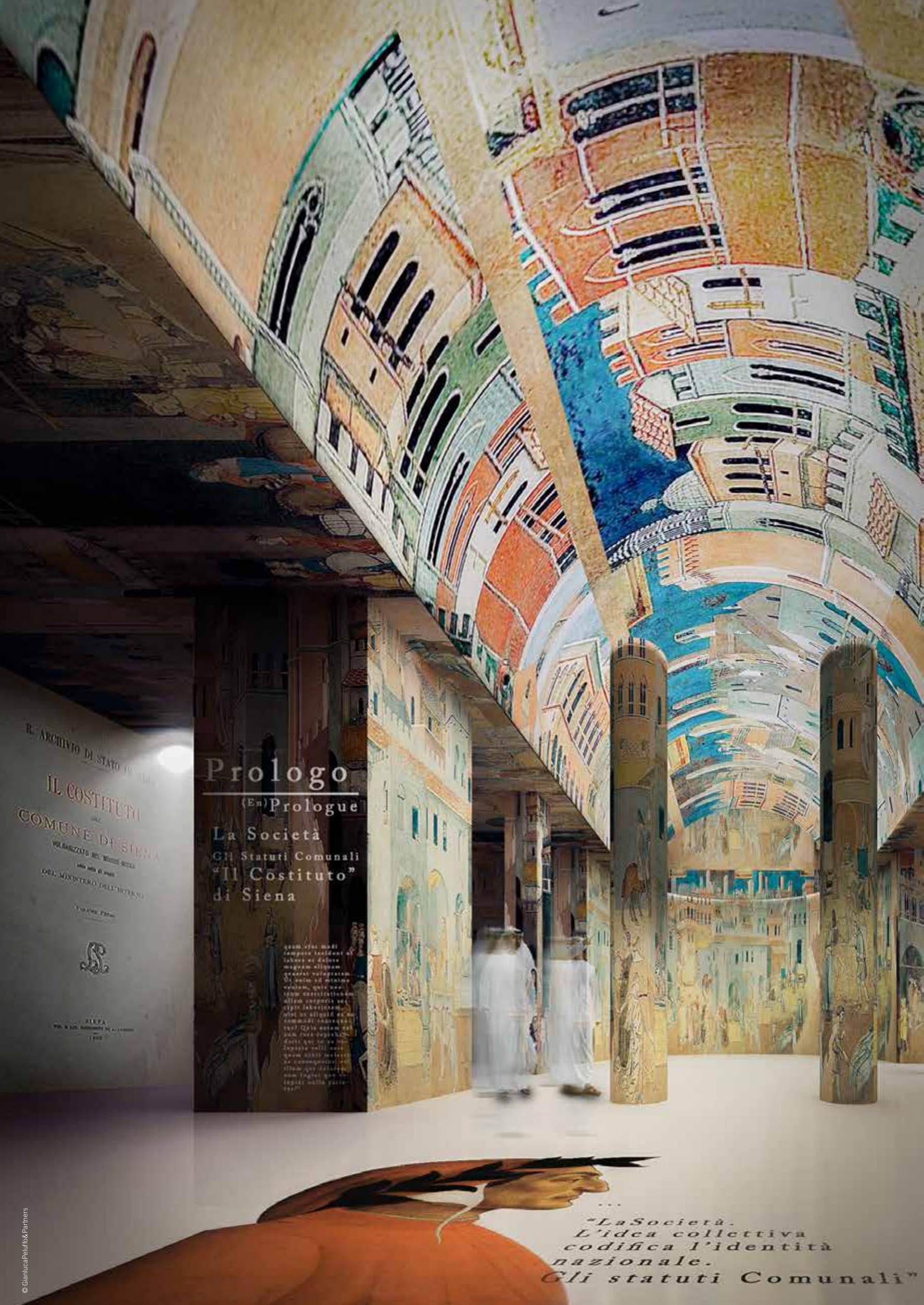


a sinistra/left: Vista interna dello spazio dell'Epilogo / Internal view of the Epilogue space

sotto/under: Mario Sironi, Il Gasometro, 1943 / Mario Sironi, The Gasometer, 1943

a destra/right: Disegni tecnici di progetto, Sezione longitudinale / Technical drawings, Longitudinal section





IL ARCHIVIO DI STATO  
 IL COSTITUENTE  
 COMUNE DI SIENA  
 VOLGARIZZATO DEL MINISTERO  
 DEL MINISTERO DELL'INTERNO  
 1952

# Prologo

(En)Prologue

## La Società Gli Statuti Comunali "Il Costituto" di Siena

quam vna modi  
 tempore incidit et  
 tabula et datus  
 magnum aliquid  
 generalis valuerunt  
 di. unde ad notitia  
 veritas, que non  
 tantum constitutum  
 aliam corpora sui  
 rigit. Insuper  
 nisi in aliquid et in  
 communi. Insuper  
 1971. Quia enim  
 sua. Insuper  
 dicit que in se  
 leguntur in  
 quomodo in  
 se. Insuper  
 illam qui datus  
 esse. Insuper  
 leguntur in  
 leguntur in



...  
 "La Società.  
 L'idea collettiva  
 codifica l'identità  
 nazionale.  
 Gli statuti Comunali"

a sinistra/left: Vista interna del Prologo, Sala del costituito di Siena, 1943 / Internal view of the Prologue, Hall of the Constitution of Siena, 1943

Giotto, La Cacciata dei diavoli di Arezzo, 1295-1299 / Giotto, Expulsion of the devils from Arezzo, 1295-1299

our “saper fare”, the creative decoding of fashion, design, robotics, pharmaceuticals, medicine. The Italian genius, made of a wonderful union of toil, rule and beauty. Never give up producing beauty. Never.

The path is a conveyor belt of creative energy, and it is characterized by movement in the dark, with artificial lights and screens.

The epilogue is a downward spiral. It is a possible future. It is vertigo. The rest is the Italian Garden. The rest is the best Expo Restaurant, wrapped in golden bay leaves, like the head of Dante.

Up.

### Toil and Beauty.

In Italy, beauty has always been the result of processes that incorporate three dimensions:

- Cultural
- Environmental
- Social

The ability of our culture to hold together apparently opposing worlds and elements is one of its most profound and personal characteristics:

- The City with the Landscape
- The Single with the Community
- The Private with the Public
- Work with respect for the Person
- The Company with respect for the Territory
- Matter with the Spirit.

This “aduality”, that is this ability to create a dialogue and therefore a synthesis between apparently irreconcilable elements, results in the creation of a “Third place”, physical, spatial, spiritual.

This place of dialogue is Beauty.

This ability, this propensity, cultural, environmental and social, to create beauty in the action of meeting and dialogue, a propensity that today we could define as “Resilience”, has its extraordinary form in the Italian city, inside it, in its spaces of common and private life and in its relationship with Nature, and the Landscape.

In Italian cities and in its dialogue with the Territory, the connection of belonging of the individual citizen to the community takes place.

The creation, over the centuries, of “Codes”, “Rules”, “Manners”, “Statutes”, “Constitutions”, were the founding steps of this ability to unite the human being to the community and to nature, through its action in the field of work, daily life, rights and duties towards others and the community.

The Italian Pavilion project wants to “signify”, in its architectural form, its content.

It therefore wants to mean this ideology of Beauty as an invention of a place of meeting and dialogue and its codification.

It is not an “any” form, a formal expression as an end in itself.

It is first of all structured according to the principle



La capacità della nostra cultura di tenere insieme mondi ed elementi apparentemente in opposizione, è una delle caratteristiche più proprie e profonde:

- La Città con il Paesaggio
- Il Singolo con la Collettività
- Il Privato con il Pubblico
- Il Lavoro con il rispetto della Persona
- L'Impresa con il rispetto del Territorio
- La Materia con lo Spirito.

Questa “adualità”, ovvero questa capacità di creare un dialogo e quindi una sintesi fra elementi apparentemente inconciliabili, si risolve nella creazione di un. “Luogo terzo”, fisico, spaziale, spirituale. Questo luogo del dialogo è la Bellezza.

Questa capacità, questa propensione, culturale, ambientale e sociale, a creare bellezza nell'azione di incontro e dialogo, propensione che oggi potremmo definire di “Resilienza”, ha la sua messa in forma straordinaria nella città italiana, al suo interno, nei suoi spazi di vita comune e privata e nel suo rapporto con la Natura, e il Paesaggio.

Nelle città italiane e nel suo dialogo con il Territorio, ha luogo la connessione di appartenenza del singolo cittadino con la collettività.

La creazione, nel corso dei secoli, di “Codici”, “Regole”, “Maniere”, “Statuti”, “Costituzioni”, sono stati i passi fondativi di questa capacità di unire l'essere umano alla collettività e alla natura, attraverso la propria azione nel campo del lavoro, della vita quotidiana, dei diritti e dei doveri nei confronti degli altri e della comunità.

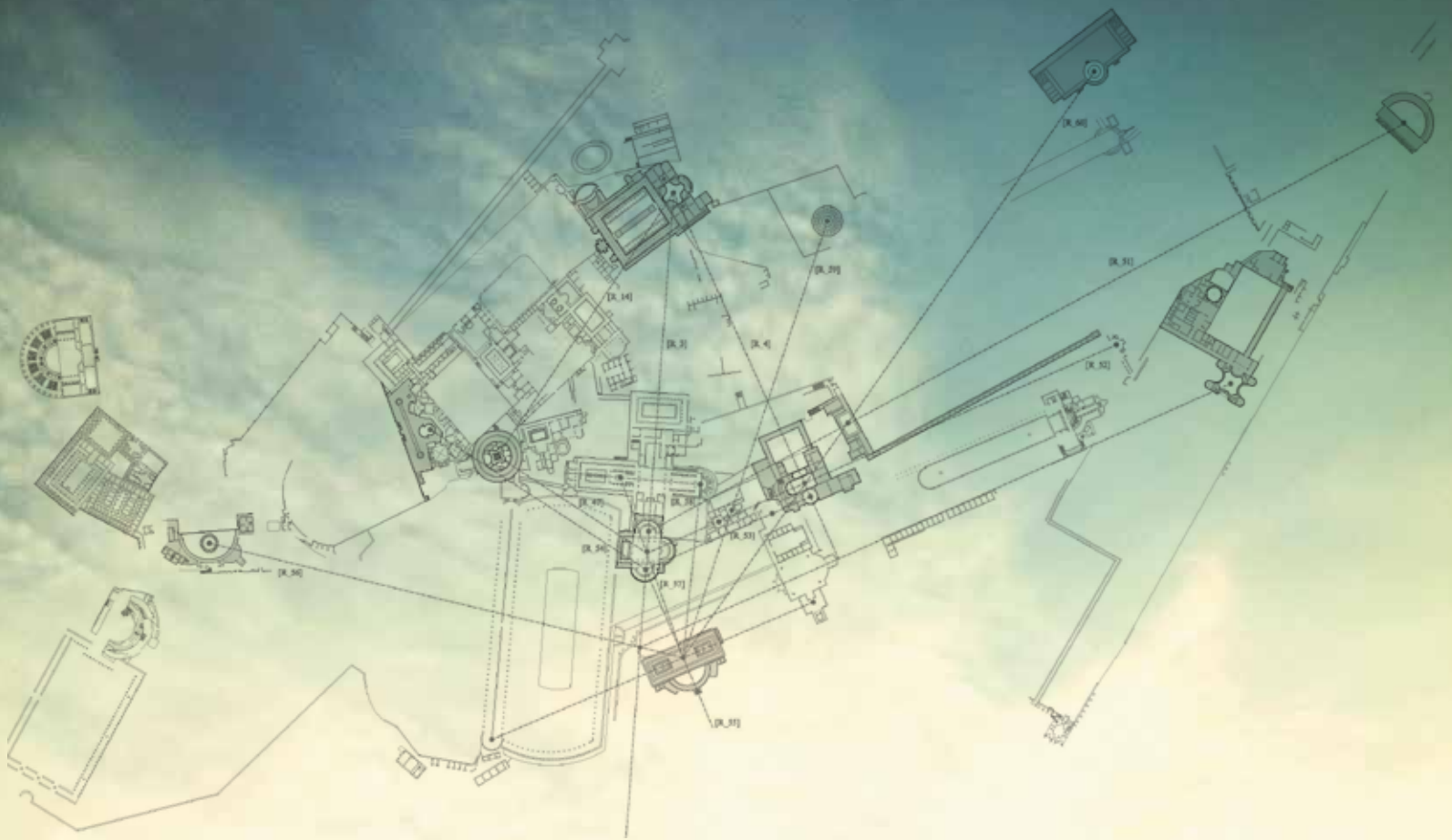
Il progetto del Padiglione Italiano vuole “significare”, nella sua forma architettonica, il suo contenuto. E vuole quindi significare questa idea di Bellezza come invenzione di luogo di incontro e dialogo e di sua codifica.

Non è una forma “qualsiasi”, una espressione formale fine a se stessa.

E' innanzitutto strutturato secondo il principio del percorso e della connessione, ovvero dell'essere sintesi sincretica di città, territorio, cittadini, impresa e tempo.

Questa sintesi ha quindi tre dimensioni “guida”:

- la dimensione culturale
- la dimensione ambientale
- la dimensione sociale



*“Ogni edificio sorgeva sulla pianta d’un sogno”*

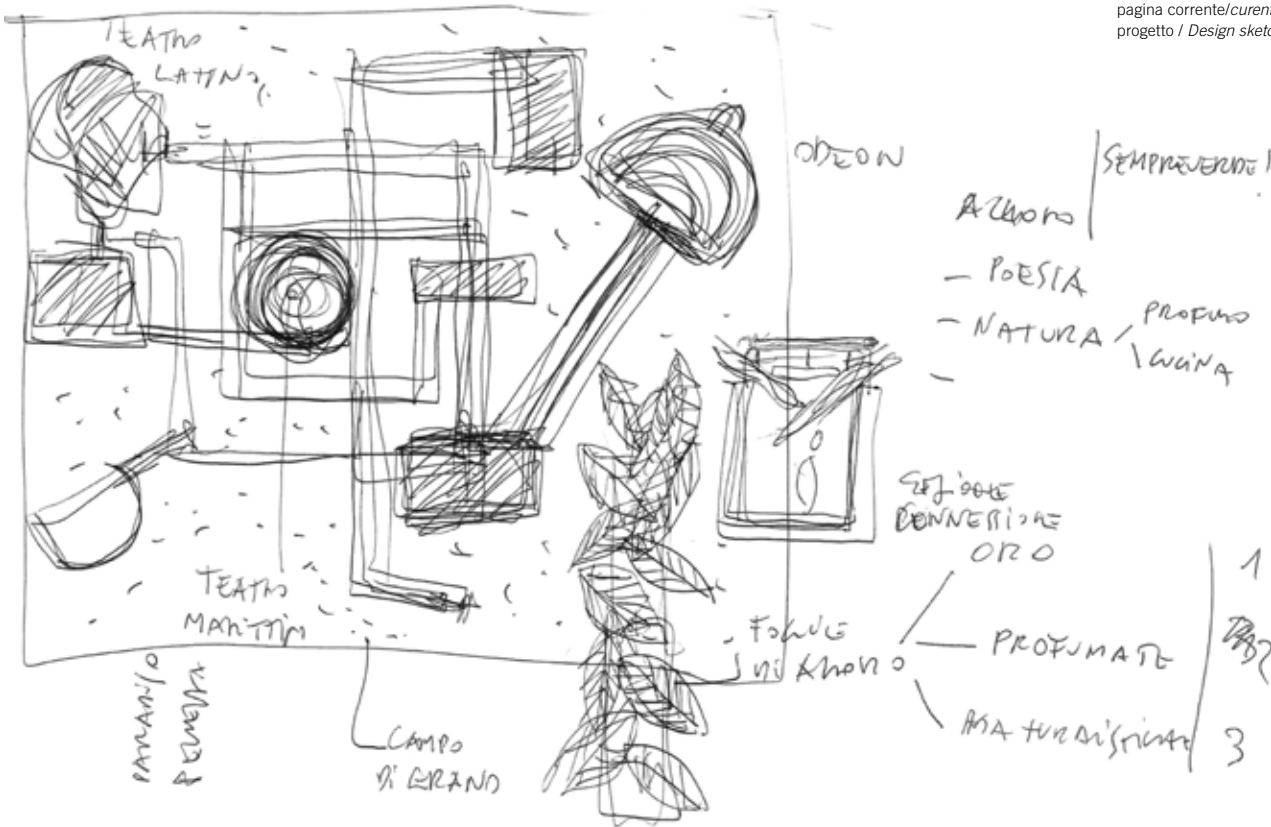
*Marguerite Yourcenar*

*Memorie di Adriano*



a sinistra/left: Villa Adriana a Tivoli, II secolo d.C. / Villa Adriana in Tivoli, 2nd century AD; Vista esterna del padiglione Italia / External view of the Italian pavilion

pagina corrente/current page: Schizzi di progetto / Design sketches



of the path and the connection, or rather of being syncretic synthesis of cities, territory, citizens, business and time.

This summary therefore has three “guide” dimensions:

- the cultural dimension
- the environmental dimension
- the social dimension

These are factors that escape temporal dynamics, are present in today’s Italy, as they were a thousand years ago. “Genealogy”

The choice for the building is that of a language that combines different times, archetype, history, contemporaneity.

Then the building is constituted as a crossing of time, obviously symbolic, but declined in the perceptive movement of the visitor (inside, through,

outside and around the building) that starts from the image of the Turreted City, the “Prologue”, to pass to the Connection, the almost industrial “Path”, made of elements suspended at different heights, to then conclude in the “Gran Finale”, the “Overturned Cone”, contained in a gasometer structure, which directly refers to the image of the Divine Comedy by Botticelli, with its concentric rings and which “collects” the information of the Prologue and the Path, and summarizes them through the centripetal energy of space, in a kind of personal synthesis of each visitor.

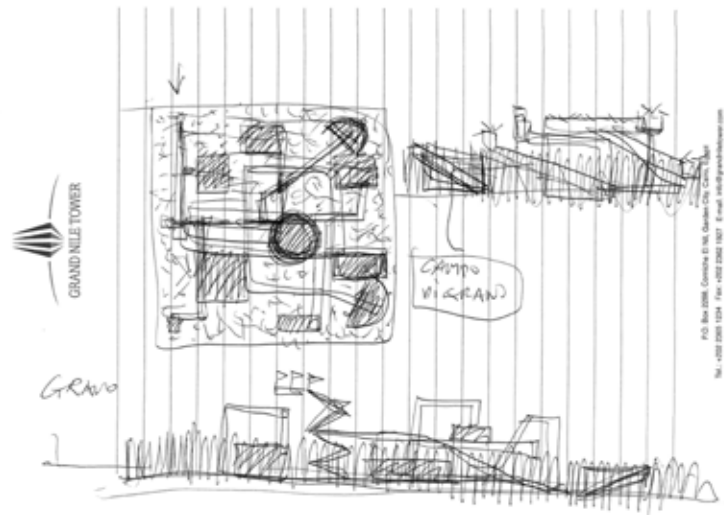
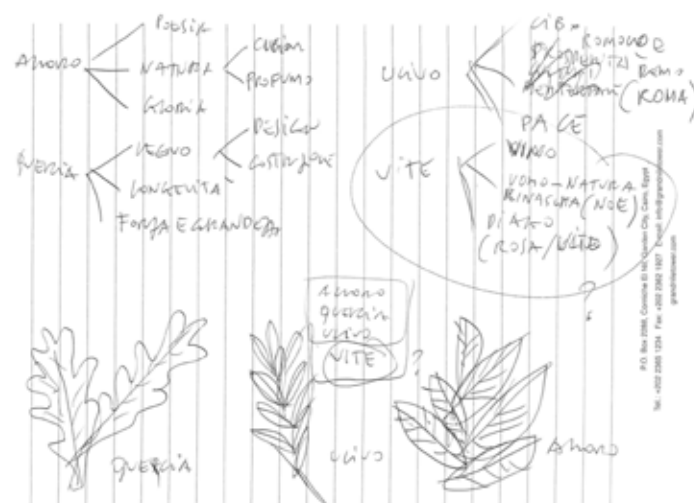
These three parts that make up the Pavilion’s exhibition heart constitute a “virtuous chronological short circuit” of perception and symbolism: History, Contemporaneity, the Archetype and the Future.

These temporal scans coincide with the narrative

structuring of the underlying theme of the Pavilion, which is precisely that of the Codes, of the Italian historical and genealogical capacity to codify the three dimensions (cultural, environmental, and social) creating beauty.

CODIFY, create CODES that have combined, summarized these themes:

- know how to invent
- know how to do (produce)
- know how to create beauty
- know how to create rules for sharing these creative actions through codes, the places of these codifications are the city, the landscape, the enterprise these codifications are the root and the genealogical structure of what we now call “made in Italy”.







a sinistra/left: Roma, Terme romane di Caracalla / Rome, Roman thermal baths of Caracalla

a destra/right: Sale del prologo, La città - I Romani codificano la forma urbana / Prologue rooms, The city - The Romans codify the urban form

sotto/under: Sale del prologo, Sala del paesaggio - Gli ordini monastici codificano il territorio / Prologue rooms, Landscape room - Monastic orders codify the territory



Si tratta di fattori che sfuggono alle dinamiche temporali, sono presenti nell'Italia di oggi, come lo erano mille anni fa. "Genealogici".

La scelta per l'edificio è quella di un linguaggio che unisca tempi diversi, archetipo, storia, contemporaneità.

Allora l'edificio si costituisce come un attraversamento del tempo, simbolico ovviamente, ma declinato nel muoversi percettivamente del visitatore (dentro, attraverso, fuori e intorno all'edificio) che parte dall'immagine della Città Turrata, Il "Prologo", per passare alla Connessione, il "Percorso", quasi industriale, fatto di elementi sospesi a differenti quote, per poi concludere nel "Gran Finale", il "Cono rovesciato", contenuto una struttura a gasometro, che fa direttamente riferimento all'immagine della Divina Commedia di Botticelli, con i suoi anelli concentrici e che "raccolge" le informazioni del Prologo e del Percorso, e le sintetizza attraverso l'energia centripeta dello spazio, in una specie di sintesi personale di ogni visitatore.

Queste tre parti costituenti il cuore espositivo del Padiglione, costituiscono un "virtuoso corto circuito cronologico" percettivo e simbolico: La Storia, la Contemporaneità, l'Archetipo e il Futuro.

A queste scansioni temporali coincide la strutturazione narrativa del tema di fondo del Padiglione, che è appunto quello dei Codici, della capacità storica e genealogica italiana di codificare le tre dimensioni (culturale, ambientale, e sociale) creando bellezza.

CODIFICARE, creare CODICI che hanno unito, sintetizzato questi temi:

- sapere inventare
- saper fare (produrre)
- saper creare bellezza
- saper creare regole di condivisione di queste azioni creative attraverso codici, i luoghi di queste codificazioni sono la città, il paesaggio, l'impresa queste codificazioni sono la radice e la struttura genealogica di quello che oggi chiamiamo "made in italy".



BEAUTY  
CODEX  
ITALY  
GENEALOGY

Prologo

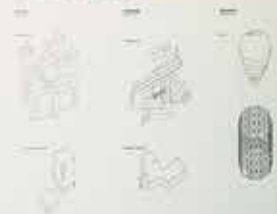
(En) Prologue

(En) What is  
the Italian  
Pavilion?

Che cosa è il  
Padiglione  
Italia?



...  
"La Città.  
I Romani  
codificano  
la forma  
urbana"



"Sed ut perspicillata  
modo omni late  
nataz error sit vo-  
luptatem accusan-  
tium doloremque  
laudantium, totam  
conspiciam, sequa  
ipso qua ab illo  
inventore vestita  
et quasi architectura  
hinc-vitae dicta  
sunt expitabo.  
Nemo enim ipsam  
voluptatem quia  
voluptas atq; separ-  
vitas aut edis aut  
cogit, sed quia con-  
sequatur magni.  
Illud est qui sati-  
as voluptatem  
sequi nequeant.  
Neque porro que-  
quam est, qui dolor-  
em ipsum quia dolor  
sit amet, consecte-  
tur, adipisci velit  
quam eius modi  
tempora laudant et  
labore et dolore  
magnam aliquam  
quasat voluptatem.  
Ut enim ad minima  
veniam, quis autem  
revelationem  
illam corporis sus-  
cipit laboriosam,  
aut ut aliquid ex ea  
commodi consequa-  
tur? Quis autem vel  
eum iure reprehon-  
derit qui in ea vo-  
luptate velit esse  
quam nihil molesti-  
ae consequatur, vel  
illum qui dolorem  
eum fugiat qua vo-  
luptas nulla para-  
tatur?"